

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Sub. anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (scrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 20. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'istruzione religiosa nelle scuole

(Vedi numero di ieri)

E dunque, si oppone, dovremo rendere schiavo un'altra volta il pensiero e la coscienza, come ai tempi dell'inquisizione, dovremo far getto della grande eredità, che i nostri padri ci hanno trasmessa, acquistata con tanti sforzi, sospiro di tanti popoli? La schiavitù di pensiero e di coscienza poteva attecchire nel terreno fecondo per essa del medio evo, ai nostri tempi, in cui l'aura benefica d'indipendenza aleggia per ogni dove, non lo può giammai.

Adagio a ma' passi. Non schiavitù di pensiero e di coscienza io voglio, ma libertà vera, genuina, quella libertà, che è perfezione del soggetto possedentela e che non impedita ma grandemente promossa si deve dire da una legge indirizzante l'uomo al suo fine in armonia alle sue tendenze. Perocché la perfezione della libertà, come di qualunque altro essere, evidentemente consiste nel conseguimento del bene, a cui è portata per naturale inclinazione. Ora la libertà, che non è una potenza distinta nell'uomo, ma in radice è lo stesso intelletto, e formalmente è la stessa volontà, ha per oggetto l'oggetto medesimo dell'intelletto e della volontà, cioè il vero e il bene. Quindi com'è perfezione dell'intelletto la libertà di tendere al vero e perfezione della volontà la libertà di tendere al bene, così una legge che aiuti l'uomo a conseguire il vero e il bene, non opposta al sano concetto di libertà deve dirsi, ma anzi favorevole, come per la ragione de' contrari una legge impedita all'uomo il conseguimento del vero e del bene, non favorevole, ma deleteria alla libertà deve dirsi da qualunque sia fior di senno in testa. Questo ragionamento sarà un po' fino, ma è eminentemente logico. Or bene io ho dimostrato che la libertà di pensiero conduce allo scetticismo, che è la distruzione di ogni verità; la libertà di coscienza conduce alle più mostruose assurdità in fatto di religione, la quale, quando sia vera e santa, è fonte di ordine, di felicità e di ricchezza per un popolo, dunque una legge, che abbatta la libertà di pensiero e di coscienza, si dovrà chiamare altamente ispirata al vero e genuino concetto di libertà, di quella libertà, che i padri nostri han posseduto e vissero e che i figli degeneri dell'età presente han rigettato e temono la dinamite e il socialismo.

Libertà di pensiero e libertà di coscienza alla luce di un'analisi sia pure elementare non sono pertanto le gloriose conquiste de' tempi nuovi, ma due errori fecondi di altro errore più assurdo e pernicioso. Per esse viene generata la libertà di azione, onde l'uomo può operare come vuole e in quanto vuole. La conseguenza della libertà di azione derivante dalla libertà di pensiero e di coscienza è ineluttabile, non è forza, che valga a sospenderla. E la ragione è molto evidente. L'uomo è tutto d'un pezzo, i suoi

atti intimi di intelletto e di volontà sono in mutua corrispondenza ed armonia e l'atto esterno non è che la loro estrinsecazione e manifestazione. L'uomo non può pensare una cosa come buona e conveniente e poi volerne un'altra, deve volere quella cosa, che alla volontà viene presentata dall'intelletto circondata della sua luce. Da qui si rende manifesto l'assoluto bisogno di un'educazione retta e bene intesa, che, illuminando la mente dell'uomo, lo faccia utile a sé e agli altri. L'infusso dell'educazione sulle azioni degli uomini è grandissimo, anzi è tutto, perchè la rettitudine o la non rettitudine è esclusivamente effetto dell'educazione.

Ma, si oppone, la libertà di azione di ognuno viene limitata dalle leggi proibitive e comandanti, che esige l'ordine e il benessere della società. E così si toglie l'inconveniente e l'assurdo d'una libertà illimitata di azione in rispondenza alla libertà di pensiero e di coscienza.

Bell'argomento davvero questo, che mette in luce le contraddizioni, in cui sono costretti a cadere coloro, che non sanno o non vogliono riconoscere le logiche conseguenze di un principio affermato o negato. Dunque la legge potrà impedire l'illimitata libertà di azione senza ledere punto il principio di libertà e non potrà impedire l'illimitata libertà di pensiero e di coscienza in omaggio a quel principio? E' una solenne buffonata! Se, a mo' d'esempio, un deputato, un ministro, e, in genere, un commendatore del regno d'Italia è intimamente persuaso che la proprietà è un furto, che la ricchezza è di tutti e allunga la mano nelle banche e si annette una somma, quale diritto ha la legge di chiuderlo in una prigione, di fargli subire la pena, se prima gli ha detto che può formarsi quelle convinzioni che vuole, che può pensare come meglio gli aggrada? O coerenza dei tempi nuovi! L'idea, quand'è entrata nelle menti degli uomini, non sono gli eserciti ed i cannoni, non sono le carceri e le pene, che valgono a spegnerla: l'idea è una forza spirituale, che con si demolisce colla forza materiale: soffocata nel sangue in un luogo, risorge a vita novella e più gagliarda in un altro e passa sui popoli come bufera imperversatrice tutto travagliando e trascinandosi dietro. Abbiamo un esempio di dolorosa attualità. Il socialismo issata la sua bandiera rossa corre fatalmente anche le contrade d'Italia: i nostri omenoni di governo potranno sciogliere i gruppi particolari, che si vanno formando, potranno mandare i capi del movimento distruttore dell'umano consorzio a domicilio coatto nell'isola d'Elba, ma finché sarà permesso, che professori di università ne insegnino pubblicamente i principii, ne sostengano le teorie, l'idea socialista rimarrà, si farà sempre più gigante, scoppierà, e un lago di sangue, affogherà quel liberalismo, che per il principio di libertà di pensiero e di coscienza ha generata la libertà di azione.

(Continua)

X

UN DUELLO

Noi non abbiamo detto parola del d'verbio inserito per certe lettere dall'Abissinia del Principe Enrico d'Orléans pubblicate nel Figaro.

Ora sembra che da esse venga originato un duello, che si dice sarà sostenuto dal generale Albertone in rappresentanza degli ufficiali italiani prigionieri nello Scioa, intorno ai quali il Principe avrebbe detto cose molto offensive.

In proposito l'Osservatore Romano scrive:

< Se ci occupiamo oggi di tale affare, lo facciamo unicamente per rilevare e far rilevare l'assurdo morale e l'inefficacia pratica del duello, qualunque sia il suo esito finale.

Poniamo caso che sia ferito il generale Albertone. Ha dunque ragione il Principe d'Orléans? Mettiamo che resti ferito invece il Principe Enrico. E' dunque falso ciò che ha scritto, solamente perchè è rimasto ferito?

Si dirà, ha subito una pena per l'offesa recata. E allora se resta ferito il generale Albertone, questa ferita sarà una pena... di che cosa?

E se restano feriti entrambi? Sono ambidue del torto? Sono ambidue puniti? E' curiosa che in questi giorni in cui nulla o poco si crede in Dio e si pensa a Dio, si proseguono poi quei famosi giudizi di Dio che pure avevano se non una qualche ragione almeno una qualche spiegazione nella fede che si aveva in Dio e nella persuasione quindi che Dio avrebbe fatto trionfare l'innocenza.

Noi non entriamo come si vede, a ricercare chi abbia ragione e chi abbia torto in simile faccenda. Come cattolici però ed anche come italiani ci sembra che, o si tratti di offese reali, o di leggerezze giovanili, o di chiacchiere riportate, o di calcoli politici, valga meglio una dignitosa riserva, di quello che esporci a frizzi maggiori nel caso che il duello volga contrario al generale Albertone, o ad epigrammi insolenti nel caso che un vecchio soldato colpisca un giovane scrittore.

Non vorremmo che nell'un caso o nell'altro non si avesse a dire (e purtroppo lo si direbbe) che gli italiani prendono le botte tanto sui campi di battaglia quanto sul terreno dei duelli, ovvero che non avendo potuto colpire il Negus abissino si sfogano a colpire un Principe francese.

Vogliamo quindi sperare, che la vecchia lealtà cavalleresca francese saprà dare all'uopo soddisfacenti spiegazioni, giacché si vorrà comprendere che per qualsiasi motivo non è opera cavalleresca offendere chi è stato tradito dalla sorte delle armi, come non è opera generosa, arrivarci fino a dire, mettere in pubblico fatti se pur veri di loro natura individuali attribuendoli al corpo intero di una ufficialità prigioniera.

Noi sappiamo abbastanza e crediamo di saperlo da fonte imparziale e bene informata, che la condotta degli ufficiali e dei soldati italiani (fatta qualche rarissima ecce-

zione) è stata irripetibile ed ammirabile in tutto il tempo che è durata la loro cattività. Vogliamo con piacere questa occasione per constatarlo e per assicurarlo e quindi non possiamo provare che un sentimento pel più vivo rammarico cristiano e patriottico in vedere che valorosi ufficiali mettono la difesa di sì nobile condotta sulla cieca punta di una spada, o sull'esito assurdo di un duello.

UNA FIERA LETTERA DI BARATIERI contro l'on. Crispi

Il Don Chisciotte pubblica la seguente lettera del gen. Baratieri, comunicatagli da un ufficiale superiore a cui Baratieri stesso la inviò:

Egregio e caro amico,

< La ringrazio per la grande e costante premura ch'ella prende alla causa mia e alla causa della storica verità. Soltanto oggi tornato da un'escursione, ricevo qui a Rovereto, la lettera sua inviata in Arco; e soltanto oggi posso procurarmi il sunto del discorso pronunciato da Crispi a Milazzo colla frase che mi riguarda. Avrei troppo buon giuoco a rispondere, bastando all'uopo ricordare i documenti diplomatici e le mie previsioni respinte da cotui che accusa me d'imprevidenza. Ma l'incidente non mi partale da farmi rompere il silenzio tenuto sino ad ora, silenzio che non voglio rompere se non in modo completo colla pubblicazione del mio libro. Il libro è già scritto e ne affretterò la stampa, ma il mio obbiettivo è più alto che quello di palleggiarmi la responsabilità coll'ex-presidente del Consiglio. Verrà in luce anche questo, insieme colla storica verità e coll'ammaltramento che potrà trarne il paese.

Frattanto le singole frasi polemiche e le rettifiche non fanno che sminuzzare e svistare la verità. Non mi fa meraviglia che Crispi osi gettare sopra di altri la propria responsabilità; ma è triste che un uomo responsabile a quel modo e in quella misura dei disastri d'Africa, in un discorso solenne malgrado l'evidenza dei fatti, malgrado la logica inesorabile, possa accusare uno solo dei disastri stessi, in mezzo a tante notizie false che correvano e corrono sul mio conto, io non mi sono mai degnato di darne una vera. Lo smentire gli assurdi, oltre che inutile, sarebbe umiliante. La sola notizia che darò di me sarà il mio libro pieno di fatti e di documenti e non di frasi e invenzioni come le notizie dei giornali. E sono sicuro che esso servirà a fare la luce perchè la sincerità ne deve trasparire ad ogni parola; perchè ogni mia asserzione è provata da documenti e testimonianze; perchè l'ho scritto colla coscienza di compiere un dovere verso la patria.

Le stringo con grande affetto e reverenza la mano.

Rovereto, 26 luglio

ORESTE BARATIERI

22 APPENDICE

IL CALZOLAIO DI LONDRA

X.

Rivelazioni di Giovanna

Madama La Tour erasi collocata in guisa che la luce d'una grande finestra venisse a colpire e rischiare completamente la fisonomia della cameriera.

Giovanna, ella disse continuando colla più grande indifferenza a trastullarsi colle orecchie del cane, che avea seguito Vezins e che posava allora l'intelligente sua testa sui ginocchi della padrona, sapete che ho ricevuto ora notizie di Châteauneuf che possono interessarvi?

Di Châteauneuf? ripeté senza manifestare grande sorpresa Giovanna: purtroppo non ho più nessuno colà.

Non son di codeste le notizie che intendo darvi. Voi conoscete e dovete anzi molto, mi diceste, alla famiglia del marchese Le Pordic de la Porte, signore di Vezins.

A questo nome i muscoli del volto di Giovanna si contrassero leggermente. La baronessa notava e proseguì: Voi non potete, dunque, ignorare la sciugura che colpì la mia povera cugina.

Si sarebbe forse ritrovato il piccolo marchese? interruppe Giovanna con un ac-

cento in cui la soddisfazione e il timore contrastavano maravigliosamente.

No; ma si crede di essere sulle tracce dei complici del rapimento del 1570. E se è proprio così, difficilmente essi sfuggiranno alla pena del loro delitto.

Giovanna, per quanto si sforzasse di mostrarsi indifferente, cominciò ad avvertire dei tremiti nervosi nella persona. La baronessa osservava tutto, ma continuò colla medesima calma:

Parè che sia ben constatata la presenza in Inghilterra di una donna, certa Mangars, la quale servì di strumento all'infame raggio che privò il figlio della marchesa Le Pordic dei suoi titoli, della sua fortuna e del suo nome.

E' impossibile! ripeté la baronessa, e perchè? che cosa ne sapete voi?

Io? nulla. Ma è già corso tanto tempo: eppoi credo che quella donna... sia morta.

La baronessa fissò sulla cameriera uno sguardo penetrante, da inquisitore, una di quelle occhiate che si direbbe quasi abbiano la virtù di rendere trasparenti le coscienze. Poi con un tono di voce che non lasciava equivoci sulla gravità delle sue parole, soggiunse:

Guai! guai a questa donna, se esistesse e se esistendo, non ripara, con essa può, la sceleraggine da lei commessa!

Pronunciando queste ultime parole, madama La Tour erasi levata in piedi. La sua

alta e maestosa persona, la nobiltà delle sue fattezze che tanto ritraevano del tipo della regina Caterina de' Medici, le davano in quel momento una severità che schiacciava. Ella fece ancora un passo verso Giovanna, che, abbassando lo sguardo, era divenuta un cadavere, e...

M'intendete? soggiunse, dico a voi... a voi Giovanna Mangars.

Un grido straziante fu la risposta di Giovanna, che si coprì istintivamente il volto con ambe le mani.

Non mi era dunque ingannata, proseguì la baronessa col medesimo accento di severità; voi non siete nè Giovanna Ardent, nè Bertranda Mauclerc. Il vostro turbamento, quando apprendeste in qual casa vi trovaste, la vostra emozione nel momento che vi fu rivelata la nostra parentela coi marchesi Le Pordic parlavano già eloquentemente contro di voi; ed io potetti sapere dall'Ammiraglio che il nome sotto il quale vi eravate imbarcata per l'Inghilterra non era quello con cui vi presentaste in casa mia. Voi mi avete nascosta la verità, ma inutilmente; poichè tutti quinc'innanzi riconosceranno in voi la figlia del funaio Giacomo Mangars.

Oh grazia! grazia! esclamò Giovanna, dando in un diretto pianto.

Forse non vi sarà negata: ma ad un patto. Purchè vi prestiate a riparare il male che avete commesso.

Oh! signora, replicò singhiozzando la

cameriera, io sono più disgraziata che colpevole. Ve l'ho già detto: ciò che mi mosse a venire in Inghilterra non fu che un voto. Il voto di ritrovare quel fanciullo che pure ho tenuto fra queste braccia.

Egli è, dunque, in Inghilterra.

Almeno egli vi è stato: fu veduto di certo partire a questa volta dal porto di Ostenda.

E prima dimorava egli in Amsterdam, dove era stato ancor bambino condotto dall'Aja?

Precisamente.

Badate Giovanna, perchè le vostre parole hanno un peso maggiore di quello che forse pensate. E ciò dicendo la baronessa gettò uno sguardo sulla nota portiera, che parve agitarsi.

Lo affermo, esclamò Giovanna con accento di sincera convinzione, innanzi a Dio che mi ascolta e che conosce le mie intenzioni: ciò che dico è la verità.

Ora vi credo, riprese la baronessa colpita dall'espressione con cui la cameriera avea accompagnato quelle parole. Voi dite che volete compiere il vostro voto e ritrovare il figlio della marchesa Le Pordic. Ma come fareste a riconoscerlo?

Egli non aveva che un anno! interruppe Giovanna: da quell'epoca non l'ho più visto.

(Continua).

Il processo della Banca di Como

Como 28. — L'udienza antimeridiana si apre alle ore 9,20. Continua la lettura dei documenti incominciata ieri sul finire della seduta pomeridiana.

I documenti sono interessanti. Si legge una lettera di fiero rimprovero rivolto dal direttore generale della Banca d'Italia al Mariani per il gran disordine in cui trovò la Banca.

Segue una lettera dell'ing. Cortini di Milano al Gelmi rimproverandolo d'averlo trascinato colla famiglia alla rovina, dopo avergli fatto balenare alla vista splendide promesse irrealizzate. Si duole d'esser servito di semplice sgabello pel salvataggio di Luraghi.

Degna di menzione è pure una bella lettera del Gelmi a Luraghi, colla quale lo avverte d'esser capitato il fulmine sul capo del Mariani. Alludeva con ciò all'ordine ch'ebbe in quel tempo il Mariani di chiedere il congedo.

Aggiunge che spera di essere salvato mercè la protezione del ministro Colombo. Parla della necessità d'uno sconto di 100 mila lire fornito dal cav. Fiorentino, di cui solo la metà entrerà in cassa.

In altre lettere dirette a Luraghi, il Gelmi con una leggerezza unica nel suo genere, e come se non si trattasse d'una rovina che doveva trascinare tutti al carcere scherza sulle persone che egli andava a trovare per gli affari di Banca.

Così, peregrinando per l'Italia onde salvare la Banca, parla del comm. Rossi, capo del Contenzioso alla Direzione del Banco d'Italia, che è « un uomo burbero, un cerbero con una intelligenza che non vale un paio di scarpe rotte ».

Racconta poi della ridicola figura che faceva il commendator Rossi, il quale non sapeva d'aver una gran macchia d'inchiostro sulla fronte.

Parla del comm. Margheri — commissario governativo al banco di Napoli — dicendo non essere egli quell'imbecille che gli si era voluto far credere.

L'udienza pomeridiana, ripresa alle 13,30 è pure occupata dalla lettura dei documenti. Si leggono altre lettere del Gelmi.

Da una di esse risulta che, essendosi recato a Torino a colazione dall'on. Pais, egli ebbe a trovarvi una bambina di 10 anni, la quale s'annoiava immensamente ai loro discorsi.

Continua su questo tema scherzando sui tipi e le figure e dedicando così tre quarti della sua corrispondenza alle satiriche manifestazioni della sua leggerezza.

ITALIA

Bergamo — Un furioso uragano sul bergamasco. — Notizie che pervengono da Bergamo e provincia e specialmente della Valle Seriana e vicinanza, narrano gli immensi danni causati dal nubifragio dell'altra sera.

In Bergamo il temporale scoppiò indiatolato con raffiche violente, forte scroscio di pioggia ed anche qualche po' di grossa tempesta e durante l'impersare della bufera s'ebbe poi un lampeggio vivo ed ininterrotto, con scariche elettriche che paralizzarono più volte in alcuni quartieri della città il servizio della luce elettrica; in città alta, anzi, una volta si interruppe per alcuni minuti, in modo che i pubblici esercenti dovettero ricorrere ad altra illuminazione.

Alcuni contadini, che stavano sotto gli alberi ad osservare, dicono di non aver mai assistito nemmeno ai fuochi artificiali, ad uno spettacolo pirotecnico di simile natura.

Il fulmine, per andare da un palo all'altro, descriveva arabeschi strani.

Alle volte, per un secondo, la fiamma pareva arrestarsi indecisa, poi proseguiva la sua corsa saltellante.

Tutti i dodici pali furono ridotti in polvere!

Un lampada a petrolio comunicò il fuoco al pavimento. Al fracasso accorsero persone: ma non fu possibile far cessare il tumulto, finché la guardarmeria non riuscì che a gran fatica a trarre in arresto quattro dei forsennati operai.

Nel tafferuglio qualcuno restò ferito: uno degli italiani fu colpito da un'arma da fuoco; un genovese da un colpo di pietra. Sul marò e sulle tavole si veggono le tracce di colpi di coltello.

Gli arrestati furono solo quattro. Gli altri, di cui si conosce il domicilio, lo saranno probabilmente presto.

Tutti affermasi che verranno espulsi.

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina).

Cose di casa e variata

Diario Sacro

Sabato 31 luglio — s. Ignazio di Lojola c. — Visita all'Oratorio delle Zitelle. — Settenario in onore di s. Gaetano nella chiesa dell'Ospitale.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 31 — Pordenone — Cividale — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico del 30 luglio

Udine Bica Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20. Ore 8 ant. term. 17,2 | Stato atm. vario Min. Ap. notte 14, — VENTO C. Barometro 750 | Press. stazionario

JERI: vario Temperatura: Mass. 25,2 | Media 18,72 Min. 13,2 | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4 49 | Leva 5 33 SOLI Passa al merid. 12,12 54 | LUNA Tram. 19 58 (Tramonta 19 34) | (Età gior. 1

I signori associati scaduti sono pregati vivamente di mandare con cortese sollecitudine il saldo di loro dare, esigendo ciò la regolarità e correttezza dei nostri conti.

L'AMMINISTRAZIONE del Cittadino Italiano

Pio pellegrinaggio a Padova

Le tessere per prendere parte al pellegrinaggio a Padova che avrà luogo domenica, si ritirano presso la direzione del Cittadino Italiano in Udine via della Posta 16.

Corsa di piacere da Udine a Venezia

Domenica 1 Agosto avrà luogo una corsa di piacere da Udine a Venezia, con biglietti speciali d'andata-ritorno di 2.a e 3.a classe a prezzi ridotti del 60 0/0.

Pubblici divertimenti — Regata Veneziana — Esposizione internazionale di Belle Arti — Grandiosa illuminazione della piazza S. Marco.

Treno speciale Udine-Venezia

Prezzi dei biglietti d'andata-ritorno non compresa la tassa bollo.

Table with 4 columns: 2. Classe, 3. Classe, Stazioni, Orario. Rows include Udine, Pasion Schiavon, Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile.

Gli speciali biglietti d'andata-ritorno colla riduzione del 60 per cento saranno validi per l'andata, col solo treno speciale e per il ritorno con tutti i treni ordinari aventi carrozze corrispondenti alla classe del biglietto fino all'ultimo treno del 5 agosto in partenza da Venezia per le varie destinazioni, esclusi i diretti.

I biglietti presentati per il ritorno da una stazione diversa sono ritenuti nulli e di nessun valore.

La vendita dei biglietti speciali incomincerà nelle stazioni suddette la mattina del 31 luglio.

Nel treno speciale sono ammessi soltanto i viaggiatori muniti degli appositi biglietti istituiti per la circostanza.

Ai viaggi di cui sopra sono applicabili le disposizioni generali che regolano l'uso dei biglietti giornalieri d'andata-ritorno in quanto non siano modificate dal presente avviso.

I suaccennati biglietti danno senz'altro diritto all'entrata per una sola volta all'Esposizione di Belle Arti.

Come si dimostra la gratitudine

Verso le ore 0,30 della scorsa notte si presentava alle guardie di città di servizio in Piazza V. E. certo Pittoni Pietro fu Pietro d'anni 36 nato a Pola e domiciliato in Udine Vicolo Repetella n. 6, per denunziare che alle ore 21 di ieri certi Del Bianco Dante di Giovanni d'anni 24 meccanico nato e domiciliato a Trieste suddito italiano appartenente a S. Giorgio di Nogaro e Cumer Mario fu Antonio d'anni 21 nato e domiciliato pure a Trieste disertore austriaco, agente di commercio, essendosi recati nella sua abitazione per mangiare, giacché il Pittoni è conoscente del Del Bianco, dopo la loro partenza si accorse che gli mancava l'orologio e la relativa catena d'argento pel complessivo valore di L. 25 circa.

Praticate però subito le necessarie indagini si riuscì verso le ore 2 ad arrestare i colpevoli nel mentre passeggiavano per la città.

Perquisiti vennero trovati in possesso della refurtiva.

Brutto progresso

Verso le 21 di ieri in Mercatovecchio mentre veniva eseguito il concerto musicale, due persone dell'aspetto civile, certo M. ed un furiere di fanteria vennero fra loro a breve lite e quindi ai fatti dispensandosi reciprocamente pugni e schiaffi.

Un vigilato speciale che si costituisce

Verso le 23,30 della scorsa notte si presentava alle guardie di città di servizio in piazza V. E. certo Franceschini Giuseppe fu Luigi d'anni 36 da Venezia vigilato speciale contravventore per essersi allontanato da quella città senza il permesso dell'autorità di P. S.

All'ospedale

Venne medicato Michelini Agostino di anni 35 da Pavia di Udine ad una ferita lacera contusa al dito indice della mano sinistra guaribile in dieci giorni.

Pomodori sequestrati

D'ordine dell'incaricato all'annona vennero quest'oggi sequestrati 34 chilogr. di pomodoro perchè guasti ed immaturi.

Corte d'Assise

Come ieri prevedemmo, l'accusato per

peculato e falso Pasqualini Valentino da Cordenons, venne assolto non essendo stata ammessa la intenzionalità di sottrarre o distrarre danaro altrui.

Oggi ha principio il processo contro Giuditta Pittaro di Arzene accusata di infanticidio.

Per gli affitta-camere

La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente legge:

« Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue: »

« Articolo unico — All'art. 60 della legge di pubblica sicurezza (testo unico) 30 giugno 1884, n. 6144 è sostituito il seguente: »

« Art. 60 — Non si può esercitare l'industria di affittare camere od appartamenti mobigliati o altrimenti dare alloggio per mercede, senza preventiva dichiarazione all'autorità locale di pubblica sicurezza e senza il visto della medesima. »

« Tali dichiarazioni dovranno essere presentate all'autorità stessa per l'annuale vidimazione. »

« L'autorità di pubblica sicurezza del circondario, di sua iniziativa, o sul rapporto dell'autorità locale, potrà vietare in qualsiasi tempo l'esercizio, se l'esercente si trovi nel novero delle persone di cui all'art. 53. »

« Dato a Roma, addì 8 luglio 1897 »

« UMBERTO »

RUDINI. »

Treni speciali

La Direzione della Tramvia a Vapore porta a conoscenza del pubblico che a partire dal 1° agosto p. v. e per tutta la durata dell'orario estivo nei giorni di domenica ed altri festivi, saranno attivati i due seguenti treni speciali:

Table with 4 columns: Partenza da Udine P. G. ore 20, San Daniele, Arrivo a San Daniele, Udine P. G.

Prestito della città di Bari 1868

97° Estrazione del 10 luglio 1897.

Obbligazioni premiate

Table with 6 columns: S. N., Premio, S. N., Premio. Rows include numbers 395, 867, 290, 307, 765, 323, 560, 589, 2, 25.

Vinsero L. 100 i numeri:

Table with 8 columns: S. N., S. N., S. N., S. N., S. N., S. N., S. N., S. N. Rows include numbers 1, 32, 67, 99, 137, 155, 201, 213, 256, 277, 342, 374, 392, 444, 485, 516, 539, 553, 580, 601, 632, 654, 684, 747, 772, 797, 814, 833, 850, 874.

Pensiero morale

L'istituzione di una autorità spirituale è una necessità sociale.

(Comte).

Ospitale Civile di Udine

Alle ore 10 ant. del giorno 3 agosto p. v. presso questo Ospitale si terrà l'appalto a schede segrete e deliberamento definitivo dei Lavori di riforma dello scalone principale, sul dato di L. 6274.85.

Nel successivo giorno 5 agosto p. v. alla stessa ora, si terrà l'appalto a schede segrete e deliberamento definitivo dei Lavori di riforma nella Sala Chirurgica Maschile ed in altri locali, sul dato di L. 6990.17.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti possono rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale.

Udine, li 17 luglio 1897.

Il Presidente S. GIACOMELLI.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

Comitato Cattolico d'Acquisti per l'Arcidiocesi di Udine
Ai Comitati Parrocchiali ed altre Associazioni Cattoliche dell'Arcidiocesi.

Questo Comitato Cattolico d'acquisti rende noto che a partire da oggi e per tutto il p. v. mese d'agosto resta aperta la sottoscrizione d'acquisto per le seguenti merci ed alle condizioni sotto indicate.

Superfosfato minerale titolo 12-14 minimo 12 0/0 di anidride fosforica solubile nel citrato ammoniacale — di cui 9/10 all'acqua corpo morto gesso — sacchi nuovi di gr. 600 Vagone Venezia L. 5.

Superfosfato minerale titolo 18-20 minimo 18 — condizioni come sopra — L. 7,35.

Fosfato Thomas (marca « Sole ») L. 4,95 Vagone Venezia.

Solfato di Potassa 95 0/0 per impegno a tutto 10 agosto p. v. — Magazzino Udine a L. 26,50.

Nitrato di Soda per impegno a tutto 10 agosto p. v. — 15-16 azoto a L. 21,75 franco S. Giorgio di Nogaro — L. 22,25 magazzino Udine.

Solfato di Calce o Gesso in sacchi dell'acquirente L. 2,20 franco staz. Udine.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere pagati cent. 50 per ogni quintale a titolo di caparra e principio di pagamento. Il pagamento a saldo al momento di ritiro della merce.

BIBLIOGRAFIA

Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie
Via Torre Argentina, 76, Palazzo Sinibaldi
ROMA

Abbonamento annuo L. 25 — Estero L. 25 — Un fascicolo separato L. 2.

Anno V, vol. XIV, fasc. LV (Luglio 1897).

Indice delle materie.

Il concetto cristiano della democrazia (Prof. G. Toniolo) pag. 325.

Danielle O'Connell (R. Murri) pag. 370.

Sunto delle Riviste pag. 393.

I. Riviste italiane, p. 393 — II. Riviste francesi e belghe, p. 407 — III. Riviste spagnole, portoghesi e ibero-americane, p. 422

IV. Riviste tedesche e olandesi, p. 425 — V. Riviste inglesi e americane, p. 440 — VI. Riviste greche, slave e russe, p. 452 — VII. Riviste giapponesi, p. 464.

Esame d'opere, pag. 465.

1. Umberto Benigni: L'economia sociale cristiana avanti Costantino, Avv. Antonio Boggianno, p. 465 — II. G. Ferrero: L'Europa giovane, Filippo Ermini, pag. 469 — III. Le Père Didon: L'école libre, Lagi Chiappelli, p. 471 — IV. W. Sombart: Sozialismus und soziale Bewegung im neunzehnten Jahrhundert, A. G., p. 472 — V. Alfred H. Tarleton: Nicolas Breakpear (Adrian IV), Englishman and Pope, E. Costanzi, p. 474.

Note bibliografiche, p. 477.

Annunci di recenti pubblicazioni, p. 485.

Cronaca sociale, pag. 486.

È uscita:

la nuovissima pubblicazione — **Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno** — raccolte da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippoli. Vendersi presso la **Libreria del Patronato**, a cent. 15 la copia, lire 12 al cento.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
A UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	D. 5.12	10.—
M. 6.05	9.19	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	P. 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.59	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.23	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.33	O. 21.45	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
M. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
O. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
M. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9,42 e 19,43. Da Venezia arrivo alle ore 12,55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	8.10	S. T. 19.35

Libreria del Patronato - Udine
Via della Posta, 16

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallembrosa, L. 2,00.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

SOLA A PARIGI — Romanzo — Traduzione dal francese di Aldus; pag. 168, prezzo lire 1.

ESAME degli appunti di psicologia positiva, di Giovanni Dandolo, per un prete friulano. — Op. di pag. 72, lire 1.

STRANO MA NON INVERISIMILE, romanzo di lady Georgiana Fullerton, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi, L. 1,50.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte P. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

ULTIME NOTIZIE

Il saluto di Codronchi alla Sicilia

Palermo 29. — Il R. Commissario Codronchi ha diretto oggi la seguente circolare ai prefetti dell'isola:

Giunto al termine della mia missione e già presso a partire dalla Sicilia, compio un dovere ed appago un desiderio mandando un saluto ed un augurio a quanti ebbi consiglieri, ed aiutatori nello adempimento del mandato altissimo conferitomi dalla legge.

Il saluto vi rechi l'espressione dell'animo mio grato e riconoscente per le cure assidue ed operose onde mi foste liberali, sia propizio e fausto l'augurio, affinché l'opera nostra comune e le fatiche insieme durante maturino meglio i frutti che ne speriamo e di cui venne un lontano conforto al nostro lavoro e ne sostenne la lena ogni momento.

Quale sia il giudizio futuro, noi lavoriamo col desiderio di far sempre e dovunque il bene di questa isola gloriosa e pur tanto travagliata. Ci sia ora consentito di affermare che il bene lo abbiamo in gran parte raggiunto coi bilanci comunali pareggiati, colle amministrazioni spoltrite, coi debiti unificati resi assai men gravi e in ogni caso sopportabili, colle tasse diminuite o ridotte ai limiti legali, migliorate per quanto è possibile le condizioni della pubblica sicurezza, rinvigorito negli amministratori il sentimento della responsabilità e ridestata nei cittadini la fede nella giustizia.

Ecco i vantaggi che coll'aiuto del Parlamento e del Governo Centrale colla cooperazione dei sindaci e dei corpi legali, coll'appoggio e l'incoraggiamento del pubblico potremo conseguire.

Certo in 15 mesi soltanto l'opera nostra non potè svolgersi tutta, ma dove non ebbe pieno compimento fu almeno sbazzata, perchè i termini dei problemi indicando i modi possibili di lor soluzione è il segno della via che altri con più agio è miglior fortuna potrà percorrere.

Se essa non fu sempre compiuta e non sempre potè riuscire a tutti gradita, se nel mio cammino incontrai ostacoli talvolta illegittimi che mi costrinsero a colpire, fu dovere doloroso ma pur sempre dovere, a compiere il quale quando già non mi avessero obbligato il mio ufficio e le necessità di ristorare l'imperio della legge, mi confortava la grande maggioranza dei siciliani, così fieri del loro buon numero, così gelosi della propria dignità.

Abbandonando l'isola vi lascio in custodia quest'opera e vi dico: Continuatela, difendetela perchè essa è opera non mia, ma opera comune, alla quale, grande ovvero piccola che sia stata, abbiamo tutti portato la nostra pietra.

I tempi presenti chiamando a partecipare alla vita pubblica ogni classe di cittadini allorché la base dei nostri ordinamenti politici crearonovellibisogni; occorre guidare questo movimento, aiutarlo con previdente sagace amministrazione, indirizzarlo così che ogni onesta legittima aspettativa dei cittadini resti soddisfatta.

Così soltanto colla forza dell'esperienza e sotto gli auspici del Re nostro magnanimo, potremo assicurare quel progresso continuo ed ordinato che divenuto legge di società civili, può concorrere più e meglio che non fecesi in altri tempi alla grandezza e alla prosperità della patria comune.

Nerazzini e Mozzetti, ostaggi del Negus
Telegrafano da Genova 29:

Il **Secolo XIX** riceve da Parigi il seguente dispaccio:

« Corre voce nei circoli che il dissidio fra Nerazzini e il Negus sia stato molto più grave di quello che si crede. Nerazzini dopo una scena violentissima col Negus fu minacciato di essere trattenuto in ostaggio, come in ostaggio rimarrebbe veramente il dottor capitano Mozzetti in Harrar. »

La pace greco-turca

Londra 29. — Secondo dispacci da Atene

il Sultano autorizzò Tewfik pascià a firmare sabato i preliminari della pace greco-turca.

Tribù sconfitte dai Dervisci
Suakmin 20. — I Dervisci sconfissero la tribù di Isalins amica degli inglesi. Vi sono perdite considerevoli da ambedue le parti. I Dervisci occupano Metembek. Gli Hawawir uccisero a Kabra numerosi Dervisci.

Un prestito del governo greco
Atene 29. — L'Asti dice che il governo propone di fare un prestito interno per primo versamento dell'indennità di guerra.

Notizie spagnuole e portoghesi
Madrid 29. — L'arcivescovo di Toledo è moribondo.
— La fillossera infierisce a Catalogna.
— Un dispaccio all'Heraldo dalla frontiera portoghese presenta la situazione del Portogallo sotto un aspetto pessimista.

Anarchici spagnuoli in Inghilterra
Liverpool 29. — Sono giunti 27 anarchici spagnuoli.

Le finanze brasiliane
Londra 29. — Il Times ha da Buenos Ayres:
Il Governo incontrando difficoltà per pareggiare il bilancio desidera fare un'operazione finanziaria.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 luglio a L. 104,90.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 al 2 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104,70.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano	Reya-loil	L. 21,35	Chilo 29,500
idem	Splendor	> 22,70	> 28,500
	Adriatic	> 21,20	> 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Sete
LIONE, 28 — Transaz. seguite; prezzi invariati. Passarono alla condizione:

Organzini	Europei	B 16	B 32	B 48	Cg. 4082
Trame	B 2	B 30	B 32	Cg. 2240	
Greggie	B 46	B 72	B 118	Cg. 8850	
Pesate	B 9	B 171	B 180	Cg. 9286	
Totali		B 73	B 305	B 378	Cg. 24406

LA GRANDINE
(Vedi avviso in quarta pagina)

Notizie di Borsa - del giorno 30 luglio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti L. 98,10
fine mese > 98,15
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 > 98.—
Rendita austriaca F. 102,25

Obbligazioni — Ferrovie Meridionali L. 321.—
Italiene 3 0/0 > 302.—
Fondaria d'Italia 4 0/0 > 493.—
> 4 1/2 > 503.—
> Banco Napoli 5 0/0 > 430.—
> Udine-Ponteb. > 470.—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 > 515.—

Anonimi Banca d'Italia > 741.—
> di Udine > 125.—
> Popolare Friulana > 130.—
> Cooperativa Udinese > 30.—
> Cattolica di Udine > 22.—
> Cotonificio Udinese > 1330.—
> Veneto > 260.—
> Società Tranvia di Udine > 65.—
> Ferrovie Meridionali > 701.—
> Mediterranee > 532.—

Cambi valute Francia chèque L. 104,85
> Germania > 129,25
> Londra > 26,30
> Bancanot Aust. > 220.—
> Corone > 11.—
> Napoletani > 20,96

Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 94,15
Tendenza: buona

Antonio Vittori, gerente responsabile.

CIO' CHE ATTIRA

ogni giorno la generale attenzione è la squisitezza del

“Maraschino Crème,”
della Priv. e premiata fabbrica liquori

R. VLAHOV
ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisir

“VLAHOV,”
di universale fama, e del

“ROOB-COCCOLA,”
ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più insinghero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —



S. DANIELE - FRIULI
Giovanni Liva e Comp.

NEGOZIANTE
MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI
SPECIALITÀ

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere
Depositi e confezione:
Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamerie per donna — Mobili noce — Lana — Piuma — Crine.

Prezzi di massima convenienza
—
Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza per il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie mobili in legno curvato e tornito.
Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

MERCERIA
URBANI RAIMONDO

Udine, Piazza S. Giacomo
Preg. Sig.

Mi pregio sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa:

Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più	
Piviali seta	< 50 << 200 <
Apparati in terzo broccati con oro	< 250 << 350 <
Pianeti di seta	< 25 << 100 <
Umbrelli pel SS. Viatico con Pastorale	< 40 << 120 <
Veli Umerali	< 20 << 90 <
Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone	

tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

ASSORTIMENTO COMPLETO
drapperie nere per ecclesiastici

La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo restando soddisfatto si per la qualità della merce che per i prezzi.

Si spediscono campioni a richiesta.

Velocipedisti !!!

I nuovi modelli 1897 della gran marca italiana

PRINETTI - STUCCHI
sono visibili presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia,
VERZA AUGUSTO
Mercatovecchio 5 e 7 UDINE

Ferro-China-Rabarbaro Bareggi
Premiato

con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche, lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco aumentare l'appetito a preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO — Un bicchierino prima dei pasti.
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le farmacie, droghieri e liquoristi

Il chimico farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO rigeneratore delle forze dei cavalli o delle antiche polveri contro la balsaggine e tosse dei cavalli e buoi. — Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI.

DEPOSITO

per l'Italia dell'Acqua Minerale Alcalina di **KONIGSBRUNN - ROHITSCH**

efficacissima contro la diaterite, l'influenza e le malattie dello stomaco e della vescica. Da bevansi anche col vino bianco, rosso e bibite di conserve.
Vendesi presso i sigg. **f.lli Dorta** Udine.

Occasione favorevole

Vendesi partita liste oro ed oro-ebano larghezza cent. 13 adatte per quadri sacri, prezzi eccezionali. — Campioni visibili presso la **LIBRERIA del PATRONATO - Udine.**

